

... e ci ha guidati

to che dalla di Lei intercessione si ottengono grazie e benedizioni.

Egli aveva dedicato ogni sua cura affinché il santuario della Diocesi accentuasse la sua attività di spiritualità Mariana.

...a Guastalla

Volle che la Madonna della Porta fosse la principale patrona della città e Diocesi, ottenendo per questo il necessario decreto della Santa Sede.

Là ove più volte la settimana si poteva vederlo ingonocchiato ora riceveva, morto, il pieno e doveroso omaggio dei fedeli della sua Diocesi. Confusi tra la moltitudine orante, l'Arcivescovo di Modena Mons. A-

mici ed il Vescovo di Reggio Mons. Baroni.

I fedeli di Guastalla vegliarono fino a tarda notte in preghiera il loro Pastore ancora visibile attraverso il feretro. Occhi lucidi di affetto e uno sfilare continuo e assorto per pregare e vedere.

L'indomani, al mattino presto di nuovo gente, « anche quella che non sapeva nemmeno come si vestiva il Vescovo in chiesa: perché Angelo Vescovo non aveva autorità, ma una gran voglia di fare del bene a tutti ».

Le migliaia di persone che hanno reso omaggio alla salma e quelle presenti il giorno successivo ai funerali (si calcola che fossero circa 10 mila) non erano una massa, ma un popolo riunito nel nome del Signore.

Quando il corpo di Mons. Zambarbieri è rientrato nella sua diocesi quella che doveva essere una cerimonia ristretta al clero è diventata un pellegrinaggio che è proseguito fino a quando si sono iniziati nel pomeriggio del 18 agosto le solenni esequie in Cattedrale.

Le solenni esequie in Cattedrale

Mons. Zambarbieri aveva lasciato detto che desiderava funerali « semplicissimi »; fu invece un trionfo. I guastallesi non hanno voluto mancare lungo le vie e nella Cattedrale di portare il saluto estremo al loro



A Genova-Paverano, Suore ed amici in preghiera davanti alla bara.

con l'amore»

Vescovo perché, se con la morte è cessata la sua presenza pastorale, non è tuttavia terminato il «suo servizio» verso i suoi fratelli; il «servizio» del Vescovo: uno per tutti perché tutti si facevano maggiormente tutti per uno.

Dal Santuario della Porta al Duomo un salmodiare raccolto dei sacerdoti e della folla, assiepata al suo passaggio, ha accompagnato la bara.

Nel Duomo poi un centinaio di sacerdoti ha partecipato alla concelebrazione liturgica presieduta dal metropolita Mons. Amici, Arcivescovo di Modena, assistito da S. Em.za il Card. Poma, Arcivescovo di Bologna e Presidente della Commissione Episcopale Italiana, da Mons. Mosconi, Arcivescovo di Ferrara, assieme ai Vescovi Zuccarino di Bob-

bio; Baroni di Reggio Emilia; Zanichin di Fidenza; Fenocchio di Pontremoli; Angeleri di Tortona; Pasini di Parma; Ghizzoni di S. Minato; Prati di Carpi; Ferrari di Mantova; Manziana di Crema; il Vicario di Piacenza rappresentava mons. Manfredini. Era presente, venuto da Roma, il Vicario Generale dei Cappuccini, p. Guglielmo da Corlo.

Molte le autorità civili, tra cui il Prefetto Vicario di Reggio Emilia, il Questore, la Giunta Comunale di Guastalla al completo, i Sindaci di Borzonasca e Pecorara.

All'omelia Mons. Amici ha detto l'elogio funebre, che così abbiamo raccolto:

Eminenza Rev.ma, Eccellenze, Autorità, cari Sacerdoti e fedeli della diocesi di Guastalla e Bobbio tutti

in lutto con la mamma e i fratelli, per la dolorosa perdita del caro Mons. Zambarbieri.

Abbiamo facilmente compreso i pensieri dominanti nei brani della S. Scrittura scelti per la liturgia della parola in questa S. Messa di suffragio.

In particolare ci hanno toccato il cuore le parole del Vangelo di S. Giovanni con le quali Gesù presenta se stesso come il buon Pastore. E a tutti è venuto spontaneo riferirle anche al Vescovo buono per il quale siamo qui raccolti a pregare in questa celebrazione eucaristica.

Pastore ardente

Gesù, che è venuto al mondo per guidare l'umanità nella via dell'amo-



A Borzonasca tutta la popolazione ha voluto accompagnare il «suo Arciprete».